

L'INIZIATIVA Depositi fiori e pensieri sulle tombe ormai dimenticate

Un abbraccio di umanità ai defunti senza più famiglia

di **Rossella Mungello**

■ Pensieri scritti da lasciare sulle tombe di persone senza familiari, colme di tenerezza per chi non ha più nessuno che si prenda cura della propria memoria. E poi i fiori, frutto di un altro gesto di profonda umanità, ovvero il dono da parte di Hanif Howladar, esercente del chiosco di fiori davanti al cimitero Maggiore, che ha regalato decine di fiori che gli anziani hanno deposto sulle tombe abbandonate di adulti e bambini, in un abbraccio collettivo che ha unito passato e presente.

È l'ultima significativa e corale azione del programma Lodi Caring Community, di cui **Il Mosaico Servizi** è ente capofila, sostenuto dal Comune di Lodi e realizzato con il contributo della Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi.

Una rete, tra le prime in Italia, che coinvolge associazioni, istituzioni e cittadini, guidata dalla dottoressa Danila Zuffetti, esperta internazionale di medicina narrativa, con l'obiettivo di costruire insieme una città sempre più compassionevole.

Un percorso che sta coinvolgendo anche le persone che frequentano il centro anziani "Age Bassi" di Lodi, dove è stato affrontato proprio il tema dei cimiteri come luoghi spirituali, ma



La deposizione di fiori al cimitero Maggiore Mungello

anche di cura, cultura e relazione. Durante gli incontri gli anziani, molti con patologie croniche, hanno condiviso riflessioni, ricordi ed emozioni; testimonianze che sono poi diventate anche frammenti di umanità, nei messaggi da lasciare sulle tombe abbandonate insieme ai fiori.

Ultima tappa quella condivisa per il pranzo alla trattoria Torretta, con la chiusura alla presenza dell'assessore al welfare del Comune di Lodi Simonetta Pozzoli, che ha ringraziato per l'iniziativa che ha permesso di guardare ai cimiteri con occhi nuovi.

«Questa esperienza rappresenta un autentico atto di compassione collettiva, che mostra quanto la città di Lodi, in tutte le sue generazioni - chiude la dottoressa Zuffetti - sappia ancora farsi prossima, gentile e profondamente umana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



POLITICA Nuovo partito Ora! presenta la sua proposta: «No ai populismi»

■ Una mattinata di entusiasmo e partecipazione quella di sabato in corso Vittorio Emanuele, dove il nuovo partito Ora! ha organizzato un banchetto informativo per presentare la propria proposta politica ai cittadini lodigiani. L'iniziativa si inserisce nella mobilitazione nazionale che, nello stesso giorno, ha visto oltre mille volontari attivi in 180 città italiane, con circa 200 banchetti distribuiti in tutte le regioni del Paese. Nato il 12 ottobre 2025 dall'esperienza dell'Associazione Drin, il partito Ora!



Il banchetto del partito Ora! Ribolini

conta già 15 mila iscritti, molti dei quali provenienti proprio dal movimento originario. L'obiettivo dichiarato è quello di «costruire un'alternativa politica credibile, pragmatica e fondata sulla competenza», come ha sottolineato il segretario Michele Boldrin, economista e professore alla Washington University di St. Louis. «Questa iniziativa è la prova che in Italia c'è ancora una generazione, non solo anagrafica ma morale, pronta a impegnarsi per una politica che dica la verità - ha proseguito Nicolò Segù, coordinatore provinciale di Lodi - Serve pragmatismo, non populismo». «È il momento di superare la politica delle promesse e delle appartenenze ideologiche - ha aggiunto Boldrin - per guardare ai risultati e alle soluzioni che funzionano. Il coraggio dell'ovvio significa dire le cose come stanno e agire con buon senso, anche quando costa fatica». Il presidente del partito, Alberto Forchielli, imprenditore e investitore internazionale, ha sottolineato l'importanza del contatto diretto con le persone: «Ora! non è un partito verticistico scollegato dal Paese, ma il progetto di migliaia di persone appassionate che vogliono cambiare le cose». Per info ora-italia.it. ■ **Francesca Fornaroli**

LIONS TORRIONE Con Giorgia Gambini, presidente di Interlife

Ecco un progetto di cooperazione che cambia il mondo

■ Il Lions Club Lodi Torrione, nella consueta location dell'Isola Caprera ha incontrato, nella serata conviviale del 6 novembre, la dottoressa Giorgia Gambini, presidente e co-fondatrice di Interlife, una organizzazione di cooperazione internazionale.

Le aree di intervento sono l'Africa e l'Asia e l'obiettivo è garantire la sicurezza alimentare, la salute, l'istruzione e al formazione professionale a popolazioni fragili. Lo sviluppo sostenibile e la tutela ambientale sono la base di ogni intervento. Molto emozionanti sono state le testimonianze di intervento su persone che vivevano in estrema povertà e vulnerabilità.

Il Toolkit Interlife è un micro intervento modulato sulla persona che stimola la micro imprenditorialità.

Lo sviluppo del progetto è geniale: ogni persona che ne beneficia deve «passare il favore». Un esempio? Una donna indiana



L'intervento della dottoressa Giorgia Gambini

riceve un gruppo di caprette. Le accudisce e ne fa crescere il numero. Poi, raggiunta la serenità in termini di produzione, dona gli agnellini a un'altra donna indiana. E così via.

La dottoressa Gambini brillante relatrice, si è trasferita da qualche anno alle Fornaci di Borghetto Lodigiano. Da qui, grazie alla tecnologia, riesce a coniugare uno stile di vita lontano dagli eccessi milanesi con la sua attività di presidente di una organizzazione che sta cambiando la vita di centinaia di persone nel mondo. ■

INCONTRO Domani un focus con Legambiente e Terzo settore

Transizione ecologica, la riflessione globale parte dal Lodigiano

■ Mentre oggi a Belém, in Brasile, si apre la COP30, la Conferenza Onu sul clima, a Lodi Legambiente e la rete del Terzo Settore locale portano la riflessione globale sul territorio. A dieci anni dall'Accordo di Parigi, i Paesi del mondo sono chiamati a mostrare progressi reali nella decarbonizzazione e nell'impegno per la giustizia climatica. Anche nel Lodigiano, nel suo piccolo, si sperimenta come costruire una transizione ecologica che non lasci indietro nessuno. Domani, mercoledì 12 novembre, dalle 9.30 alle 12.30, presso la sala della Fondazione Comunitaria di Lodi (corso Archinti 100), si terrà l'incontro «Comunità per la giustizia climatica. Comunità Solare e i progetti Alternative Fondazione Cariplo», promosso da Legambiente Lodi in collaborazione con la rete di Umanità Lodigiana, enti locali e organizzazioni del Terzo settore. L'iniziativa vuole fare il punto su cinque anni di esperienze nella creazione di comunità energetiche rinnovabili e pre-



Lodigiano: focus sulla transizione ecologica

sentare i risultati dei tre progetti lodigiani del bando «Alternative» di Fondazione Cariplo, ormai prossimi al compimento: Lodi, Guardamiglio e Brembio contano già le prime Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali operative. All'incontro interverranno anche esponenti nazionali di Legambiente. «Le comunità energetiche da sole non bastano - annuncia Andrea Poggio, presidente della cooperativa Comunità Solare - servono politiche integrate di giustizia climatica e sociale». ■

Francesca Fornaroli